

*S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa (memoria)*

## MARTEDÌ 20 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CAMALDOLI)

*Di santità sei sorgente  
e pienezza,  
Dio e Signore  
dei cieli e del mondo:  
da te proviene  
ogni anelito al bene  
e a te ritorna  
come inno di lode.*

*Fin dall'origine  
all'uomo hai svelato  
il tuo disegno  
di grazia e salvezza,  
e gli hai donato  
la forza per compiere  
ogni tua opera  
insieme allo Spirito.*

*Lungo la storia  
ti furono fedeli  
uomini e donne  
in numero immenso,  
che ora cantano lode  
al tuo nome  
e son la gloria  
di cui ti coroni.*

#### Salmo SAL 99 (100)

Acclamate il Signore,  
voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui  
con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore  
è Dio:

egli ci ha fatti  
e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge  
del suo pascolo.  
Varcate le sue porte  
con inni di grazie,

i suoi atri con canti di lode,  
lodatelo, benedite il suo nome;  
perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà  
di generazione in generazione.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?» (Mt 19,27).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore!**

- Donaci di cercare non segni esteriori, che ci confermino nelle nostre certezze, ma il segno di una vera conversione personale.
- Aprici ad accogliere ogni realtà nella bellezza e nella novità della relazione che intessiamo con te.
- Fa' che sappiamo sempre sorprenderti e stupirci per quanto, in modo spesso insperato e gratuito, tu operi nella nostra esistenza.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 63 (64),11

Il giusto si allieterà nel Signore,  
riporrà in lui la sua speranza;  
tutti i retti di cuore ne gioiranno.

### **COLLETTA**

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa san Bernardo abate, come lampada che arde e risplende, fa' che per sua intercessione camminiamo sempre con lo stesso fervore di spirito, come figli della luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GDC 6,11-24A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, <sup>11</sup>l'angelo del Signore venne a sedere sotto il terebinto di Ofra, che apparteneva a Ioas, Abiezerita. Gedeone, figlio di Ioas, batteva il grano nel frantoio per sottrarlo ai Madianiti. <sup>12</sup>L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: «Il Signore è con te, uomo forte e valoroso!». <sup>13</sup>Gedeone gli rispose: «Perdona, mio signore: se il Signore è con noi, perché ci è capitato tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: "Il Signore non ci

ha fatto forse salire dall'Egitto?". Ma ora il Signore ci ha abbandonato e ci ha consegnato nelle mani di Madian». <sup>14</sup>Allora il Signore si volse a lui e gli disse: «Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti mando forse io?». <sup>15</sup>Gli rispose: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre». <sup>16</sup>Il Signore gli disse: «Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo».

<sup>17</sup>Gli disse allora: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che proprio tu mi parli. <sup>18</sup>Intanto, non te ne andare di qui prima che io torni da te e porti la mia offerta da presentarti». Rispose: «Resterò fino al tuo ritorno». <sup>19</sup>Allora Gedeone entrò in casa, preparò un capretto e con un'efa di farina fece focacce àzzime; mise la carne in un canestro, il brodo in una pentola, gli portò tutto sotto il terebinto e glielo offrì. <sup>20</sup>L'angelo di Dio gli disse: «Prendi la carne e le focacce àzzime, posale su questa pietra e vèrsavi il brodo». Egli fece così. <sup>21</sup>Allora l'angelo del Signore stese l'estremità del bastone che aveva in mano e toccò la carne e le focacce àzzime; dalla roccia salì un fuoco che consumò la carne e le focacce àzzime, e l'angelo del Signore scomparve dai suoi occhi.

<sup>22</sup>Gedeone vide che era l'angelo del Signore e disse: «Signore Dio, ho dunque visto l'angelo del Signore faccia a faccia!».

<sup>23</sup>Il Signore gli disse: «La pace sia con te, non temere, non

morirai!». <sup>24</sup>Allora Gedeone costruì in quel luogo un altare al Signore e lo chiamò «Il Signore è pace». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

**Rit. Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.**

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli,  
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 2COR 8,9

**Alleluia, alleluia.**

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,  
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.  
**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO MT 19,23-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>23</sup>Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. <sup>24</sup>Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

<sup>25</sup>A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». <sup>26</sup>Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». <sup>27</sup>Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». <sup>28</sup>E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. <sup>29</sup>Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. <sup>30</sup>Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi».

– *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti offriamo, Signore, questo sacrificio, fonte di unità e di pace, nel ricordo del santo abate Bernardo, che con la parola e con l'azione operò instancabile per la concordia nella Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),9

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il pane di vita eterna che abbiamo ricevuto nella festa di san Bernardo ci rinnovi, Signore, nel corpo e nello spirito, perché, illuminati dalle sue parole e dal suo esempio, anche noi siamo afferrati dall'amore del tuo Verbo fatto uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Tra il possibile e l'impossibile**

Con il brano di oggi si conclude la sequenza narrativa iniziata ieri con l'incontro tra Gesù e il ricco. A una sequela fallita risponde ora una sequela riuscita, quella di Pietro e dei suoi compagni. Al centro, tra i due episodi, c'è la parola di Gesù che afferma: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile» (Mt 19,26). La sequela del ricco fallisce perché fondata su quelle possibilità umane sulle quali egli confida, interrogandosi su che cosa debba fare; la sequela dei discepoli riesce perché fondata sulla possibilità di Dio, che agisce nella loro vita, portando a compimento ciò che essi possono e debbono fare, ma affidandosi a un

altro fare, quello di Dio nella loro esistenza. Tanto che, in quanto dice Pietro, possiamo ascoltare l'eco di una sorpresa. Subito prima, di fronte alle parole di Gesù sulla difficoltà per un ricco di entrare nel Regno dei cieli, insieme ai suoi compagni egli aveva esclamato: «Allora, chi può essere salvato?» (19,25). Ora giunge a riconoscere che quanto gli sembrava al di là delle possibilità umane lo stanno già vivendo: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito» (19,27). Nella loro vita sta già maturando la possibilità di Dio, nella quale hanno saputo confidare. Hanno lasciato tutto perché hanno saputo abbandonare la pretesa di confidare esclusivamente in se stessi. Questo non significa che fa tutto Dio e noi non dobbiamo fare più nulla. Tutt'altro: l'agire di Dio può manifestarsi soltanto in coloro che sanno spendere le loro energie, sanno investire le loro risorse, mettere a frutto i loro talenti; lo fanno però con l'atteggiamento di chi sa di non camminare da solo, ma in alleanza con colui che si pone non solo davanti a noi perché possiamo seguirlo, ma anche al nostro fianco, perché possiamo contare sul suo sostegno. Anche in questa prospettiva, forse, va compreso il centuplo promesso. Chi lascia tutto riceve cento volte tanto nel senso che può tornare ad accogliere proprio ciò che ha lasciato, ma ora in una luce nuova, con uno sguardo diverso, con un cuore trasformato, perché ogni rapporto viene come riplasmato, trasfigurato, dalla relazione intessuta con il Signore Gesù e, attraverso di lui, con la possibilità di Dio, con il suo modo di essere e di agire. E questo può valere

anche per quanto concerne le nostre possibilità: se le viviamo non in relazione esclusiva con noi stessi, ma in relazione con Dio e fidandoci della sua promessa, ecco che vengono centuplicate. Le nostre impossibilità diventano così le nostre possibilità, proprio perché abitate e trasformate dalla possibilità di Dio.

Una dinamica simile a quella sperimentata da Pietro e dai suoi compagni la incontriamo nell'esperienza di Gedeone. Sono esperienze simili perché alcuni tratti tipici accomunano tutte le chiamate di Dio. Anche Gedeone, infatti, si sente scelto per un compito che gli pare impari rispetto alle proprie possibilità, e subito avanza la sua obiezione: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre» (Gdc 6,15). Il Signore insiste e ribadisce di voler scegliere proprio il più piccolo; allora Gedeone chiede un segno che gli garantisca che è proprio il Signore a parlargli. Il segno che Dio concede, tuttavia, è più di una garanzia di attendibilità. Manifesta piuttosto come Dio agirà nella vicenda di Gedeone. L'angelo del Signore, infatti, consuma nel fuoco la carne e le focacce azzime che Gedeone gli offre. Così accade per la nostra vita: se sappiamo offrire al Signore la nostra povertà e piccolezza, egli le trasformerà nel fuoco della sua possibilità. Allora sapremo, come Gedeone sa, che abbiamo davvero incontrato il Signore faccia a faccia e che il suo agire trasforma il nostro agire. Ci ha parlato il Signore, il cui nome è «pace» (6,24), poiché egli dona pace anche alle nostre paure, alle nostre esita-

zioni, al nostro timore di non farcela. C'è un centuplo che ci viene donato, se sapremo rimanere nella pace di questa fiducia in Dio.

*Padre, a volte ci sembra che tu chiedi cose troppo al di là delle nostre possibilità. Altre volte rischiamo di gonfiarci di orgoglio, e di pretendere troppo da noi stessi, cercando cose troppo elevate per noi. Accordaci di saper rimanere davanti a te, con fiducia e verità, per trovare nella relazione con te la giusta misura della nostra vita e del nostro agire.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore della Chiesa (1153).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo profeta Samuele (1045 a.C.).

### **Copti ed etiopici**

Miracolo del patriarca Teofilo ad Alessandria (IV-V sec.).

### **Anglicani**

William (1912) e Catherine (1890) Booth, fondatori dell'Esercito della salvezza.